

IMMIGRAZIONE

Neanche gli elettori 5stelle vogliono i "porti aperti"

CRONACA

14_01_2019



**Gianandrea
Gaiani**



Riaprire i porti italiani ai migranti soccorsi in mare dalle Ong, come sembra chiedere la Ue che pure si era espressa per la lotta all'immigrazione illegale, non riscuoterebbe molti applausi per il Governo e soprattutto tra gli elettori del Movimento 5 Stelle.

Sul piano del consenso, l'iniziativa del presidente del Consiglio Conte di andare incontro alle richieste Ue di condivisione del carico umano delle navi delle Ong Sea Watch e Sea Eye avrà forse strappato compiacimento al Quirinale e a Bruxelles, tra le opposizioni e presso le lobbies dell'accoglienza cattoliche e di sinistra, ma non sembra certo essere stato gradito dall'elettorato pentastellato.

Almeno secondo un sondaggio commissionato alla società demoscopica IPSOS PA dal *Corriere della Sera* che ha sentito un campione di 1.001 italiani di diversa provenienza e opinione politica.



Lo sbarco dei migranti dalle due navi delle Ong viene accettato solo come caso unico e specifico dal 13% degli intervistati, il 16% tra M5S, appena il 2% tra i leghisti e solo il 19% del campione ritiene che l'Italia dovrebbe riaprire i porti ai migranti illegali soccorsi in mare, percentuale che scende al 5-6% per gli elettori dei partiti di governo e di FI/Fdi per salire al 54% tra gli elettori del PD e al 77% tra quelli di altre liste come Leu.

L'aspetto paradossale del sondaggio è che se da un lato le risposte degli elettori di

Lega e M5S sul tema immigrazione illegale sembrano convergenti, alla domanda se i due partiti di governo abbiano posizioni simili sulla gestione dell'immigrazione solo il 25% risponde "sì" mentre per il 55% hanno posizioni differenti e un 20% non sa. Tra gli elettori del M5S il 35% ritiene che i due partiti abbiano posizioni simili (la pensa così anche il 37% dei leghisti) contro il 58% che le considera diverse come il 55% degli elettori della Lega.

L'aspetto paradossale è proprio questo: Il 70% degli elettori M5S e il 61% dei leghisti accusano la Ue per il caso Sea Watch, il 70% di M5S e l'88% degli elettori della Lega sostengono la linea dura sull'immigrazione, eppure più della metà di loro ritengono che vi siano differenze tra i due partiti nella politica sull'immigrazione.

I risultati del sondaggio sembrano quindi indicare che l'apertura di Conte allo sbarco di altri migranti sarà forse condivisa da quella parte di M5S legata al presidente della Camera Roberto Fico ma non certo dal grosso dell'elettorato che, in caso di nuovi sbarchi favoriti da Palazzo Chigi, potrebbe spostarsi su posizioni leghiste.

Le differenti sensibilità nei due partiti di governo si notano un po' di più nell'ultima domanda del sondaggio che riguarda i sindaci che si oppongono al Decreto Sicurezza. Per il 41% (44% dei pentastellati e 24% dei leghisti) i sindaci sollevano un problema reale e vanno ascoltati per trovare una soluzione. Per il 33% (40% dei votanti M5S e 63% dei leghisti) sono esponenti della sinistra che vogliono solo mettere in difficoltà il governo senza alcuna motivazione concreta.

Il dato più importante che emerge da quest'ultima domanda sembra però essere lo scarso appeal riscosso in una parte importante degli intervistati dall'iniziativa dei sindaci di Napoli, Palermo, Firenze e altri centri: ben il 26% del campione non ha risposto.